

# «Legittima difesa, troppe restrizioni»

## *Confabitare vuole maglie più larghe*

**DIFENDERSI** in casa propria non può essere un reato. All'hotel Savoia si è tenuta la VII convention di Confabitare, associazione di proprietari immobiliari. Quest'anno il tema riguardava la riforma delle legge sulla legittima difesa, recentemente approvata dalla Camera. Il nuovo testo, nonostante, come ha sottolineato il professore di Diritto penale dell'Alma Mater, Luigi Stortoni, «risponda all'esigenza di ampliare la legittima difesa», pone comunque alcune restrizioni. Una tra tutte: la specificazione del fatto che una difesa sia considerata legittima nel momento in cui l'aggressione sia avvenuta di notte. Queste precisazioni, per il presidente di Confabitare, Alberto Zanni (**nella foto**), «sono delle restrizioni che devono essere eliminate, non ha senso che uno possa difendersi solo di notte o in caso di un pericolo accertato. Per noi un proprietario può difendersi sempre e comunque». D'altra parte, anche per il segretario generale del **sindacato autonomo di polizia, Gianni Tonelli**, bisognerebbe invertire la rotta: «In uno Stato civile, in cui, come diceva Montesquieu, il primo compito è garantire la sicurezza dei cittadini, non possia-

mo lasciare il vantaggio della prima mossa al delinquente. Il cittadino deve tornare a essere il punto centrale dell'ordinamento».

Il problema, a quanto sembra, sta proprio nella formulazione della riforma e nei termini che sono stati usati. Innanzitutto, è importante ricordare che l'attuale modifica fa comunque riferimento alla legge in vigore e, perciò, deve essere considerata in quei termini. Per il professor Stortoni «la riforma in realtà avrebbe voluto trovare una soluzione per quei casi in cui colui che reagisce è gravemente turbato». Il mezzo, quindi, risulterebbe inadeguato al fine. E, per questo motivo, una soluzione potrebbe essere «l'introduzione di una norma che riguardi l'imputabilità, lo stato psichico o – riprende il professore – un ritorno alla legislazione precedente». Il rischio, invece, è che un'eccessiva libertà d'azione da parte dell'agredito potrebbe garantire più difesa, ma favorire anche un inasprimento della violenza: «Se un rapinatore sa che al 90% il proprietario ha delle armi, porterà con sé più armi». Tuttavia, anche per chi desidera un'estensione senza limiti, il Far West non è un'opzione contemplata: «Ciò che chiediamo – chiosa Zanni – è soltanto l'eliminazione dell'eccesso di legittima difesa dal Codice penale».

**Marialaura Iazzetti**



Peso: 28%